

IL BACCANTIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent.

ABONNAMENTI (Padova a dom. An. 10 — Sem. 5,30 — Trim. 12,50) Per il Regno 100 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Redazione in Via Pozzo dipinto, N. 2937 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea. In terza Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 29 Settembre.

Essendo prossimo il termine del terzo Trimestre di Abbonamento, preghiamo i Soci a pagare l'importo relativo, e preghiamo altresì i Soci provinciali di spedire l'importo di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione

I progetti dell'on. Villa

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 27.

Vi ho promesso un ragguaglio sulle riforme che il Villa vuole introdurre nella sicurezza pubblica, ma la promessa era superiore alle mie forze. Confesso ingenuamente che mi sono ingannato, credendo alla possibilità di darvi ragguagli precisi, o per lo meno approssimativi.

Chi ne può capire qualche cosa? Il guazzabuglio e la confusione sono così grandi, che ci vuole della temerità, per dire: questo è il piano del ministro, e queste sono le idee che erroneamente gli vengono attribuite.

In fatto di malfattori, l'on. Villa deve intendersene. È stato per tanto tempo avvocato penale, ed ha difeso tanti furfanti, che deve saperne un po' più degli altri, ed essere più addentro di molti uomini politici nei misteri della furfanteria.

Quindi è che, nella sua mente, si sono confusi due piani. Uno provvisorio, che deve accrescere la potenza del governo, sino a che non siano compiute le sue riforme amministrative; l'altro stabile, per l'epoca in cui le sue riforme, se lo saranno, si possano dire compiute.

Nel piano provvisorio entravano: il servizio cumulativo, la milizia comunale, e la milizia territoriale. Il servizio cumulativo, a quanto si può dirne sin d'ora, ha fatto fiasco. La legge gli imponeva di con-

sultare, prima di applicarlo, i consigli comunali, e questi hanno risposto picche.

In fondo, in fondo, non hanno tutti i torti. Se per servizio cumulativo s'intende la cooperazione delle guardie municipali ecc. ai servizi di pubblica sicurezza, non c'era bisogno di chiederlo. Chi si immagina, per esempio, che le guardie municipali, vedendo compiere un furto, un borseggio, un assassinio, non diano man forte, e non arrestino i colpevoli, anche senza bisogno degli ordini d'un delegato di questura?

Ma quando si domanda che un poliziotto qualunque entri nel municipio, e possa ordinare, per es., al sindaco di Padova, o di Venezia, o di Milano, di prestarsi a un determinato servizio, o di convertire le guardie del comune in confidenti di questurini e fare lui, alla sua volta, il confidente, si capisce a prima vista che si domanda l'impossibile.

Ed ecco la ragione del fiasco, vale a dire dei rifiuti che sono piovuti da Milano, da Genova, da Firenze, da tutte le città che hanno un po' di amore al loro decoro.

La milizia comunale è un altro dei tentativi provvisori. Ma dopo il solenne fiasco della guardia nazionale, è lecito parlare sul serio di questa istituzione, che dovrebbe fare dei cittadini tanti agenti di polizia?

La milizia territoriale! altro errore. Non consentirà mai ad uscire, con alla testa una guardia di questura. Possano i carabinieri requisire e condurre con sé soldati dell'esercito regolare, ma se si tratterà di prendere dei padri di famiglia o delle persone distrutte, per metterle sotto il comando di un brigadiere questurino, si accorgerà il Villa del come andranno le cose.

Dal servizio provvisorio o temporaneo, bisogna passare al progetto definitivo. Ma qui è ancora più buio di prima.

Chi potrà mai decifrare cosa alcuna fra le molte voci messe in giro, ed attribuite tutte, con maggiore o minore autorità al ministro, dell'interno?

Son così rare le distrazioni in provincia, — ove l'oggi e il domani si rassomigliano come i due fratelli Siamesi.

Sola probabilmente fra i suoi concittadini la signora Fiorenza di Barjolle, o perché punto curiosa, o perché ritenuta in casa da un importante motivo, non s'era unita alla folla che rumoreggiava nella piazza.

Ell'era restata nella sua stanza — un vero nido da vergine di rara eleganza.

Era una vasta stanza ovale, tappezzata in bianco e profumata da mille fiori raccolti in ricchi e capricciosi vasi Giapponesi.

Pendeva alla parete un eristo d'avorio che gli anni avevano ingiallito e uno scaffale d'ebano intarsiato raccoglieva alcuni pochi libri elegantissimamente rilegati.

Nulla più fresco, più verginale di quella stanza in cui le grandi e verdi persiane e le ricche tende di seta rosa lasciavano penetrare, fatta pallida e soave, la luce del sole.

Le finestre s'apriran su una loggia da cui si contemplava un ameno paesaggio, e fino a cui arrivavano, intrecciando i loro rami capricciosi parecchie campanule e clematidi.

Fiorenza aveva ventiquattro anni — era più simpatica che bella, colle sue mani bianche e piccole da patrizia, colla sua aria delicata e fragile, col suo sorriso castissimo e colla sua taglia svelta e sottile.

La principale di queste idee, sarebbe la soppressione delle questure.

Formandosi 170 prefetture, ce ne sarebbe tante quante bastano al servizio della sicurezza pubblica. Le questure, invece d'essere un ufficio a sé, col proprio capo, alla dipendenza del prefetto, diventerebbero altrettante azioni della prefettura, come ve n'è per i lavori pubblici, per l'amministrazione comunale, ecc.

A reggere questi uffici, verrebbero chiamati degli ispettori di polizia, abili, pratici della materia, forniti di studi, i quali opererebbero sotto la direzione del prefetto.

In altre parole, si avrebbero sempre le questure. Non avrebbero cambiato che di nome, ma sarebbero sempre uffici di sicurezza pubblica, affidati a funzionari speciali, e posti sotto la direzione del prefetto, né più, né meno di quel che si faccia oggi.

La differenza, vera sarebbe questa sola. Oggi le questure sono ristrette di numero; dopo la riforma diventerebbero 170, e si chiamerebbero ispettorati di polizia, ovvero sezioni di prefettura.

I carabinieri resterebbero come sono, salvo qualche aumento di numero; i questurini sarebbero sempre questurini, salvo la facoltà di aggregarsi delle guardie municipali o forestali.

Non mi fermo a discutere tanti particolari, sarebbe fiato sprecato. Ma in mezzo a tanta nebbia, risulta pure evidente la buona intenzione del Villa. È accompagnata da una grave dose di ingenuità e di inesperienza e ciò nondimeno fa piacere vedere un uomo che si affanna a questo modo, e mette in campo mille progetti impossibili.

Giudicarli è prematuro. Aspettiamoli alla prova della discussione. Per ora non sono che nebbia; lasciamo che spunti il sole delle discussioni parlamentari, e vedremo se si lascian dissipare, ovvero si condensano in benefica rugiada che scende al cospetto di erbe inaridite.

In quel momento essa era assisa su una molle poltrona e leggeva una lettera. Di tratto in tratto di una linea quasi impercettibile si aggrottavano le sue sopracciglia e gli si sollevava il petto ad un sospiro. Poi quando ebbe finito di leggere il figlio le cadde di mano e delle lacrime silenziose scesero ad irrigare le gote. Il suo sguardo errò all'intorno come sconsolato — poi si fissò sul Cristo d'avorio né più si mosse.

All'uscio della sua stanza furono battuti tre colpi leggerissimi.

Fiorenza trasalì ma non si mosse. Poco dopo i tre colpi si ripeterono e quindi l'uscio apertosi lasciò scorgere una govinetta dall'aria vispa ed allegra.

— La signora ha chiamato — essa chiese.

— No — rispose un po' seccamente Fiorenza.

— Però mi ha sembrato... — Sembra a me che tu menta — interruppe la signora. — Tu cercavi un pretesto per entrare, e sceglievi il primo che ti saltò in testa. Ne convieni, Teresa?

La cameriera sorrise e col suo sorriso mostrò due file di denti bianchissimi e un'adorabile fossetta al mento.

— La signora è una maga — essa rispose — e sarebbe vana fatica cercarle ciò che si fa e anche ciò che si pensa.

— Mi dirai però ciò che ti fa ve-

L'Arnaldo da Brescia

a Roma.

Un avvenimento letterario drammatico che è quasi un avvenimento politico.

L'altra sera fu rappresentato a Roma e per la prima volta l'Arnaldo da Brescia di Nicolini.

Era curioso vedere come il pubblico di quella Roma da cui era partito l'ordine di accendere il rogo al pensatore Bresciano avrebbe accolto l'apologia di lui.

E quantunque non fosse lecito dubitare dei sentimenti di una cittadinanza che festeggiò con sì importante dimostrazione quel 20 settembre che segnò la rovina del potere temporale, pur tuttavia si attendeva con ansia l'esito di questa rappresentazione.

Ed esso fu tale da superare qualunque aspettativa — alle fiere e robuste parole che il frate indirizza a papa Adriano l'applauso eruppe lungo, spontaneo, fragoroso.

Quell'applauso riportato dal vento al Vaticano deve aver distrutto — se pur c'erano — delle grandi speranze. Ecco cosa dice la Capitale su questa rappresentazione.

L'Arnaldo da Brescia, che venne ieri sera rappresentato al Capranica, richiamò un pubblico assai numeroso.

Il grande lavoro del Nicolini fu ascoltato con religioso silenzio e applaudito quasi ad ogni scena, ad ogni frase.

Alcuni versi suscitavano tale entusiasmo nel pubblico che a stento si poté soffocare onde continuare la rappresentazione.

Benissimo!

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

—

Mentre vi sono in Italia degli uomini i quali, pur godendo fama di sapienti sostengono che il miglior sistema di politica tributaria è quello delle imposte dirette a

nir qui — chiese Fiorenza. — Sebbene maga, questo poi non posso saperlo.

— Ecco: ho voluto far sovvenire alla signora che stanno per arrivare i cacciatori, che la città è tutta in subbuglio e che si accerta sian le uniformi splendide, i cavalli bellissimi e dell'abito la fantasia.

— Lo so benissimo.

— E... che toilette desidera fare la signora?

Fiorenza battè il piedino con un principio di stizza.

— Dio buono! — esclamò — sei davvero insopportabile. Sei entrata dicendo che t'avevo chiamato e sembravi credere ch'io voglia, dividendo la tua curiosità da bimba, correr con te sulla piazza. O perchè non chiedermi addirittura il permesso di andarci? Lo sai che abborro dall'ipocrisia.

Teresa chinò addolorata la testa finchè durò l'organo. Poi rialzata la testa, chiese:

— E?... —

— Ma va, va pure a vedere i soldati. Ricordati solo di dire diggiù che non sono in casa per alcuno.

— La signora sta forse poco bene? Se è ciò la prego a credermi ch'io rimarrò a casa e di gran cuore.

— N.; sta tranquilla.

— Gli è che mi sembra che da stamane — cioè da quando è giunta la lettera del padrone — la signora sia più pallida, più...

— Le tue osservazioni son poco op-

larga base; mentre ve ne son altri, sapientissimi pure, i quali affermano che le tasse molte e gravose sono un incentivo al lavoro e quindi un fattore di ricchezza (queste belle dottrine furono esposte seriamente e da persone serie in Italia!) mentre vi sono uomini siffatti abbiamo davanti noi queste due indisutibili verità: 1° che lo Stato pretende dal Paese una contribuzione annua infinitamente superiore alle forze economiche della Nazione; 2° che non si pensa in alcun modo ad aumentare la produzione della ricchezza.

In quanto alla prima di queste due verità, chi è che non veda come tutti e singoli e cittadini siano costretti a versar nelle casse dello Stato più del giusto e del ragionevole, più di quanto comporterebbe la possibilità economica di ciascuno, quando — oltre alle tante imposte dirette od indirette sopra oggetti di consumo e spesso necessari alla vita — la ricchezza mobile è del 13,20 per %, quando la fondiaria (erariale, provinciale e comunale) toglie al possidente sempre più del terzo, e qualche volta perfino i due terzi del reddito dei terreni; quando l'imposta sui fabbricati vi colpisce nella città il 33 per % della rendita?

Questi fatti che tutti conoscono dicono da sé medesimi e senza bisogno di dimostrazione se e quanto le esigenze delle finanze dello Stato siano superiori alla forza economica della Nazione.

E mentre lo Stato dissangua la Nazione con queste mostruose esigenze, non si pensa in alcun modo ad aumentare la produzione della ricchezza.

Per ciò che concerne i privati, bisogna riconoscere che questa loro trascuranza dipende in gran parte da quella mostruosa esigenza im-

portante, ma cara. Lasciamla e di vertici.

La cameriera uscì, ma tosto rientrò chiedendo:

— E se verranno dei soldati per l'alloggio?

— Come hai fatto ancora — donerai loro uno scudo e li manderai a cercarsi un buon albergo.

Stavolta Teresa uscì, e non tornò più, e Fiorenza rimase sola.

Allora essa riprese la lettera che aveva poco dianzi fra mano e ne ricominciò la lettura.

Ecco com'era dessa concepita.

« Mia Fiorenza! »

« Ancor qualche settimana mi terranno a Marsiglia i miei affari e non ti nego che ciò m'è cagione di un profondo rimpianto. Tu sai quanto bene ti voglio e come io sia sempre lo stesso sebbene da cinque anni tu sia mia. Il giorno in cui in nome della legge il Sindaco ci dichiarò uniti, io son divenuto cosa tutta tua, e il giuramento di amarti sempre non le labbra sole lo pronunciarono, ma fu scolpito nel mio cuore. »

« Ma tu, Fiorenza mia, mi amerai sempre così com'io t'amo, e colla medesima esclusività? »

« Una giovane, bella ed elegante donna è ella capace di un tanto sacrificio? »

(Continua.)

La parte del fuoco

(DAL FRANCESE)

I.

Il 20 agosto 1823 quattro squadroni di cacciatori destinati a far parte della sciagurata spedizione francese nella Spagna, arrivano molti, di sudore e coperti di polvere in una piccola città del mezzogiorno della Francia.

Sebbene questa vecchia cittadina, colle sue strade anguste, colle sue case rozze fabbricate e colle sue piazze irregolari loro offrisse un aspetto ben poco confortante, pur tuttavia, siccome essi avevano raddoppiata la tappa per giungervi, salutarono tutti di gran cuore questo sospirato rifugio, tal quale come il viaggiatore del deserto allorché t'occa il lembo di un'oasi.

Non si esagera punto dicendo che tutta la popolazione era accorsa nella piazza ad ammirar ciò che per lei era uno spettacolo assolutamente nuovo. E s'inebbriava alle marce che uscivano con gran fatica del polmoni dei suonatori dalle trombe.

perocchè, se possono a stento pagare le tasse, devono necessariamente difettare di mezzi necessari per ottenere l'aumento della produzione. Ma che cosa si potrà dire in favore del governo? Chi e con quali argomenti vorrà assumerne le difese?

Dappoichè non è vero che l'aumento della produzione sia cosa estranea alla missione del governo e tale da uscir dall'orbita delle sue funzioni.

Una recente pubblicazione del ministero dei lavori pubblici e di quello dell'agricoltura e commercio ci informa che in Italia vi sono ben *cinquantacinque* provincie le quali contengono territori che *possono* e che quindi *devono* essere bonificati.

Contando soltanto le località principali, i terreni « la cui bonificazione è giudicata indispensabile » hanno un'estensione complessiva di 231,345 ettari. Che se si vuole tener conto di tutti i terreni suscettibili di miglioramento idraulico, se ne trovano nientemeno che 440,000 ettari all'incirca senza contare altri 220 mila che sono già sottoposti a lavori di bonificazione.

Vi è oltre un centinaio di migliaia di ettari, che dovrebbero bonificare per riguardi agricoli ed igienici insieme. Ve ne sono 71,349, la cui bonificazione è invocata come una suprema « necessità di salute pubblica. » E ve ne sono 37,382 che gioverebbe liberale dal ristagno delle acque anche nell'unico intento di renderne migliori le condizioni agricole, ossia di aumentare la produzione. Riguardo alla natura degli impaludamenti, abbiamo ettari 16,231 di laghi stagnanti; 41,382 di paludi o maremme; 48,642 di valli deficienti di scolo; 66,727 di terreni che pure soffrono per difetto o per assoluta mancanza di scolo; 45,922 di bacini salmastri; 13,135 di terreni soggetti ad allagamenti temporanei.

Tutta codesta immensa estensione di territorio potrebbe esser *bonificata*, potrebbe cioè da fonte di miseria e di malaria essere trasformata in sorgente di salute e di ricchezza.

Così farebbe il governo di un uomo e di un partito sapiente, il quale volesse render grande e famoso il proprio nome nella più lontana posterità.

Ma uomini e partiti siffatti in Italia non ne abbiamo e fu gran ventura che un ministro dei lavori pubblici osasse di affrontare il problema... *a parole*, dicendo che i terreni da bonificarsi costituiscono una vera e propria ITALIA IRREDENTA.

Se poi in Italia, oltre agli uomini grandi, manchino veramente anche i partiti, lo dimostra il fatto che nessuno dei nostri deputati, compresi quelli i quali si dicono *più radicali*, ardi mai di proporre quello che pur fu approvato dalla famosa assemblea francese del 1791, vale a dire l'espropriazione forzosa del proprietario che non volesse intraprender un'opera di bonificazione. E ciò diceva il decreto francese perchè è dovere di un governo « vegliare alla conservazione dei cittadini, all'incremento della popolazione ed a quanto può contribuire ad aumentare i mezzi di sussistenza. »

Ma i tribuni francesi del 91 si

sentivano la forza morale ed intellettuale che occorreva per rinnovare il mondo, mentre i partiti politici del nuovo regno d'Italia sottostanno alle piccole passioni degli uomini piccoli.

Diversità di tempi!

CORRIERE VENEZO

Belluno. — Il Consiglio provinciale votò in massima l'istituzione d'una Scuola Agrario-Pratica Provinciale.

Selvazzano. — Ci scrivono:

In una recente adunanza consigliare il signor Giovanni Piacentini che dal 1867 teneva il posto d'assessore, delegato del Sindaco, subì la stessa sorte dell'ex Sindaco conte Matteo Folco, e venne eletto in sua vece, a quasi unanimità di voti il conte Emo Capodilista; contemporaneamente il consigliere comunale di Saccolongo espose lo stesso Piacentini dalla Giunta, ed elesse l'ing. Maestri ad assessore.

Noi si congratuliamo coi conigliari di questi due comuni, poichè questi fatti ci dimostrano chiaramente che ormai la nostra popolazione sente il bisogno di liberarsi dei lacchè del deputato Breda, e vuole a capi delle faccende comunali uomini che sieno svincolati dalla soggezione d'un partito che è e sarà sempre ostile all'incremento delle nostre libere istituzioni ed abbiamo certezza che altri comuni ne seguiranno l'esempio, giacchè non va dubbio che per migliorare la condizione della nostra classe agricola fa d'uopo che gl'ineti, lascino il posto alla parte intelligente, laboriosa e di principii fermamente liberali.

Treviso. — Il Luzzatti tenne all'Ateneo la promessa conferenza. Fra le altre cose si mostrò contrario alle restrizioni contro la emigrazione.

Nella questione del giorno per noi, si mostrò convinto come deva intervenire lo Stato, e fece anzi il voto che la Deputazione veneta si raccoglia per muovere al ministero un'interpellanza onde ottenere o trattamento eguale a quello delle provincie danneggiate dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna o i lavori delle ferrovie e delle arginature del Piave. Raccomandò che i lavori ed i provvedimenti che derivassero dall'intento di sciogliere la crisi attuale fossero ispirati al concetto di stabilire, con essi delle fonti di ricchezza, di miglioramento; ciò varrebbe ad ottenere il doppio scopo di riuscire a superare la crisi attuale col procacciato lavoro, ed a togliere a questi provvedimenti il carattere di lavoro fatto a solo scopo di impiegare delle braccia.

Perciò appunto caldeggiò specialmente i lavori di irrigazione; ed a tutti i Corpi Morali raccomandò questo concetto nel decretare i provvedimenti.

Entrò quindi a parlare delle proposte, per cui emessi dai nostri Istituti di credito buoni per un dato importo alla scadenza di un anno e un quarto od un anno e mezzo, e collocabili in altri Istituti di credito di maggiore importanza o a ricchi possidenti, questi Istituti potessero procacciarsi i fondi onde fare anticipazioni ai piccoli possidenti, ai piccoli agricoltori, rifondibili coi raccolti dell'anno venturo.

Raccomandò ancora l'istituzione nelle campagne dei forni e dei magazzini cooperativi.

Tanto desumesi dalla Gazzetta.

Il 3 ottobre sul dato di L. 14506 seguirà, presso quella Prefettura, incanto per la costruzione di un argine a destra del Piave, dalla ferrovia all'estremo superiore dei muraglioni di Spresiano e Lovadina ad un arginello di accerchiamento al cavalcavia dell'argine ferroviario presso Priula.

È il principio di quei lavori concessi dal ministero, e che tanto governeranno a rendere ai braccianti meno disastrose le conseguenze della prossima invernata.

Venezia. — Il Sindaco spedì a quello di Monselice il seguente telegramma:

Sinduco Monselice

Dolorosa notizia morte illustre patriotta valoroso difensore Venezia cav. Zanellato commosse profondamente cittadinanza tutta. Rappresentanza municipale interverrà funerale.

SERENO ff. Sindaco

Verona. — Il consiglio comunale esaurisce la votazione per la costruzione dei tramway.

Vicenza. — Il consiglio comunale avuto dal ff. di Sindaco la notizia della morte del colonnello Zanellato fece immediatamente spedire al Sindaco di Monselice un telegramma di con-

glianza, e nominò i signori Da Schio, Lioy e Cavalli affinché rappresentino la città ai funerali. Su proposta del Cavalli la bandiera vicentina del 1848 sventolerà sul suo feretro.

I veterani vicentini furono invitati ad intervenire ai funerali.

CRONACA

Padova 29 Settembre

I casolari del suburbio.

Usciamo un momento dalle mura cittadine; corriamo un istante per quelle strade che ne allontanano; interniamoci in ispecialità nelle strade interne; che cosa ci si offre?

Nel mezzo ai terreni ubertosi, donde proviene tanta copia di ricchezza ai possidenti della vicina città, si vedono sorgere miserabili casolari di canna e paglia, dove i poveri agricoltori su nudo terreno, esposti alle intemperie, hanno miserabili covi in cui dormono e cucinano i pochi cibi, stando in mezzo a un fumo pel quale anch'essi si affumicano in modo da parere tante aringhe di Norvegia. E di questi casolari ne sorgono nel suburbio oltre a seicento!

Si pensa di continuo al miglioramento delle condizioni della città, di cui non si manca di allargare le vie. In ciò si fa benone; ma bisogna pensare un poco anche alle condizioni del suburbio, poichè se le case della città devono essere migliorate, lo devono a mille doppi gli abituri della campagna.

Ne va dell'interesse degli stessi proprietari; difatti una buona abitazione è il primo requisito perchè gli agricoltori abbiano cura verso i fondi vicini, e possano insieme tenerne a disposizione i mezzi. A ciò devono provvedere quindi i proprietari; ma insieme con essi le autorità collo studiare i mezzi per costringerli a questi lavori che sono in ispecialità reclamati dalla pubblica igiene.

Non soltanto in nome di questa, ma anche per la semplice edilizia furono escogitati tanti regolamenti che pongono sossopra ogni diritto di proprietà, e ne manomettono gli interessi. Perchè non si applica qualche misura che ridonderebbe a finale vantaggio degli stessi proprietari, e assicurebbe un po' di più la pubblica salute?

Abbasso i casolari di paglia! questo deve essere il grido di quanti amano la pubblica salute, e di quanti insieme amano i progressi dell'agricoltura.

Abbasso i casolari di paglia! essi costituiscono una vergogna per i nostri gaudenti proprietari e per il municipio-modello, che nella propria giurisdizione nulla fa per farli mutare in abitazioni salubri.

Un industriale sui generis

Ieri l'altro sulle 5 alcuni individui bastonavano di santa ragione un vecchio nello stallo all'Osteria Nuova; un sig. ufficiale della riserva invano procurò di calmarli; sopraggiunse però intanto dalla vicina trattoria dei Due Leoni un delegato di P. S., il quale, fattosi conoscere, riuscì a troncare la lotta. Cessata la zuffa, si venne naturalmente alle spiegazioni, ed uno dei bastonatori, un fruttivendolo, narrò come dal suo banco fosse sparito un ombrello, che appunto aveva allora riconosciuto nelle mani del bastonato. Questi a sua volta dichiarò che l'ombrello l'aveva ricevuto da uno sconosciuto perchè lo portasse all'Osteria Nuova dandogli anzi per mancia dieci centesimi.

Dai connotati si ebbe quindi a rilevare che trattavasi di un forestiero, che da tre giorni era d'alloggio in quell'albergo. Ne nacque un complesso di pettegolezzi e chi accusava il forestiero del furto d'una camicia e chi d'altra cosa.

Per timore quindi ch'egli fuggisse gli agenti di P. S. andarono alla stazione ferroviaria, e lo trovarono difatti ormai montato in un *wagon*. S'accorse egli del tiro che stavano per tirargli le guardie e balzò senz'altro fuori; non riuscì però a sfuggire ai

loro amplessi, cosicché fu tradotto in *domo petri*.

È un modenese, bel giovinotto ed elegantemente vestito; la sua memoria rimarrà a lungo impressa in vari e specialmente presso colui, il quale a suo merito s'ebbe a ricevere quella pappa di bastonate.

Dio liberale. — Questo è il titolo di un novello lavoro del professor Quirico Filopanti che uscirà fra breve coi tipi di Zanichelli. Il nome dell'autore e il titolo stesso del libro non possono non solleticare la pubblica curiosità. In brevi cenni sfileranno davanti al lettore i principali rudimenti di chimica, astronomia, geologia e tecnologia; nella quale ultima storicamente si tratteranno le invenzioni e i mestieri. Troveremo in poche linee cenni biografici sui maggiori uomini che illustrarono i tempi odierni.

Il tutto per giustificare per Iddio l'attributo di liberale; e ciò, come scrive l'autore, tanto nell'antico senso vale a dire per rammentare che la Divinità è larga di sributrice de' suoi doni, quanto nel senso politico e moderno, cioè ad affermare un'altra verità, finora meno avvertita, che la ben ordinata libertà civile dei popoli è uno dei modi coi quali si estrinseca l'eterno e benefico Principio dell'ordine universale.

Gli Italiani non ne hanno altra idea all'infuori di quella che lor ne diedero i preti, cioè di un Essere capriccioso e crudele, nemico della Scienza e della Libertà, protettore della superstizione e dei tiranni. L'autore vuole provare il contrario.

Prezzo delle carni. — Qualche cosa si è infine ottenuto. La ditta Lion-Tol ha incominciato a ribassare i prezzi dei carni.

Questa notizia non può non riuscire gradita ai nostri concittadini, poichè la ditta Lion unisce così alla ottima qualità anche questo novello vantaggio dei prezzi; cosicché vi si trova l'utile unito al dilettevole.

La prima spinta è data; spetta ora agli altri macellai l'imitare l'esempio dato dal Lion.

Qualche cosa adunque, infine si è ottenuto; sia ciò furiere di quanto si potrà e dovrà in seguito ottenere.

Gallo verde. — Di ritorno dall'ufficio passavo in via S. Bernardino e osservai che molti ragazzini saltellavano e ridevano sgangheratamente. Di che cosa trattavasi? si trattava nientemeno che di un gallo... verde. Difatti gli avevano tinto di verde le penne superiori, mentre al di sotto le conservava ancora bianche; sopra la testa gli torreggiava superbamente una magnifica cresta rossa. Egli era una vera bandiera nazionale.

A questo strano divertimento si era probabilmente prestato un operaio di quelli che servono nel deposito di polli sito in quella via.

Ciò mi ricorda quanto di quel deposito di pollami ho dovuto occuparmi per le ammorbanti esalazioni che infettano quella contrada; sul che sarei ancora ritornato se non mi fosse stato promesso che per S. Giustina si sarebbe provveduto a togliere questo sconcio.

Tutte questo mi ha ricordato l'altro giorno quel gallo verde, e ne approfittai per notare come ormai siamo a S. Giustina, e che quindi è venuto il momento per vedere se la promessa verrà esaudita.

Il verde è il colore della speranza; dovrò invece quindi limitarmi a sperare? S. Giustina è qui; mi riservo in ogni caso per quel giorno a gridare ancora in nome della pubblica sanità.

Reclamo postale. — Un nostro abbonato di Villa del Conte è venuto a lamentarsi per la irregolarità con cui riceve il giornale; in pochi giorni gli è mancato due volte, e parecchie volte invece l'ha ricevuto con ritardo. L'amministrazione nostra sa di avergli sempre spedito il giornale con perfetta regolarità; quindi del ritardo e degli smarrimenti non si può fare a

meno di incolpare la posta.

Non sappiamo né possiamo precisare su quale ufficio debba propriamente riversarsi la colpa; su qualcuno però questo deve cadere.

Oggi non diciamo di più; staremo però in continua attenzione perchè questo inconveniente non si abbia a ripetere, pronti a qualsiasi protesta contro quell'ufficio postale da cui risultasse ch'esso s'abbia a lamentare.

Prestito nazionale. — Colla bolletta dominante fa invero meravigliosa come sianvi moltissime persone le quali non si curano di ritirare denari cui hanno pieno diritto, per lasciare che se li pappi lo Stato. Numerosissimi difatti sono i premi guadagnati al prestito nazionale del 1866, che i vincitori non si curano di esigere.

Il più meraviglioso però si è che fra questi ve ne sono due di ben 50 mila lire cadauno, e furono vinte coi numeri 496,305 e 3,097,958.

I vincitori non si sono dati alcun pensiero d'intascare il denaro che hanno guadagnato con sì poca fatica, e forse lasceranno passare il termine stabilito, senza curarsi di ritirarlo.

Se il regno dei Cieli è per i semplici e per i poveri di spirito, questi ingrati amici della fortuna avranno lassù un posto distinto.

Il Raccoglitore. — È uscito il n. 3 (31 agosto) del giornale agrario padovano il *Raccoglitore*; Eccone il Sommario:

Sull'irrigazione in Provincia, (Direzione). — Dettagli di viticoltura, (Francesco Farini).

Cenni bibliografici

Stabilimenti agrarii femminili e lavori industriali delle donne all'Esposizione di Parigi, per la sig. Aurelia Cimino Folliero, (Direzione).

Spigolature e notizie varie

Buone Notizie — Soccorsi del Governo — Provvedimenti encomiabili del Governo — Depositi cavalli stalloni governativi — Attività del Comizio agrario di Pozzuoli. — Mezzo per liberare i cavalli dalle mosche. — Contro i veterinari empirici. — Listino dei Mercati.

Teatro Garibaldi. — Stasera l'Assommoir di Zola, ridotto da Falstaff. — Mi aspetto di vedere un teatrone.

Diario di P. S. — Il diario P. S. oggi non contiene che l'arresto di due questuanti colti in flagrante esercizio della loro... industria.

Una al di. — Bernardino dice a suo figlio, in un momento di sublime indignazione:

— Andate, disgraziato! levatemi dagli occhi! Chiudetevi nella vostra camera, e portatemene la chiave all'istante!

Bollettino dello Stato Civile

del 25

Nascite. — Maschi 2. Femmine 1. **Morti.** — Caretta Gioni Francesco, d'anni 3. — Mossos Albino di Giov. Batt., d'anni 2. — Calore Elvira di Prosdocimo, d'anni 1. — D'arros Giovanni fu Giovanni, d'anni 52, domestico coniugato. — Dalla Portaberto Maddalena fu Bernardo, d'anni 65, domestica, vedova.

del 26.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1. **Morti.** — Gandoli Domenico fu Antonio, d'anni 22, civile, celibe. Tutti di Padova. Schievano-Zampieri Anna fu Andrea, d'anni 81, villica, vedova; di Saonara. Due bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Olivieri-Diligenti appresenterà: *L'Assommoir*.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 13 00.

Rendita Italiana — 90. 65.

Pezzi da 20 franchi — 22 48.

Doppie di Genova — 87 90.

Fiorini d'argento V. A. — 2 40.

Banconote Austriache — 2 41.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00.— Da Pistoia nuovo, 32.00. Mercantile vecchio, 00.— Mercantile nuovo, 30.00.
(Granoturco: — Pignoletto 26.50 — Giallone 25.00. Nostrano 24.00 — Forastiero 00.00. — Segala 24.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 22.00.

GIACOMO ZANELLATO

Le provincie Venete hanno perduto nel colonnello Zanellato uno di quegli uomini, cui erano collegate da indivisibile simpatia e da memorie del tempo divenute quasi ormai storiche.

Vecchio cadente, aveva saputo conservare fino al termine della sua vita quella lucidità di mente che soltanto poteva venire eclissata dalla integrità del suo carattere.

Era un uomo di tempra, come d'età, antico; e sapeva in sé riunire la gagliardia e la fermezza dei tempi della gioventù colle aspirazioni liberali dell'oggi.

Nobile avanzo di quell'esercito italiano che ripristinò l'onore delle patrie armi sotto il comando del grande Napoleone, ebbe la fortuna di combattere anche le battaglie della nazionale indipendenza e quindi acclamare al riscatto delle Venete provincie riunite al rimanente dell'Italia risorta.

Comandante della Legione del Breno e Bacchiglione nel 1849 fu all'eroica difesa di Venezia; fu dei prodi che sostennero le memorabili lotte di Vicenza. Trovasi perciò il suo nome congiunto ai fusti più gloriosi dell'epopea del 1848-49, come a tanti della leggenda Napoleonica.

Così da Monselice si espande ovunque dolorosa la notizia della sua morte; e le varie città se ne commuovono come per tutto domestico.

Le rappresentanze municipali votano onoranza alla sua memoria; i veterani delle patrie battaglie nei funerali attesteranno il rispetto e il loro compianto al venerato commilitone.

Le bandiere gloriose che ne seguiranno il feretro saranno una testimonianza e una prova della stima in cui meritamente fu tenuto da tutti, e come il suo nome trovisi collegato alla storia del patrio risorgimento.

Cenno Bibliografico

Del testamento pubblico secondo il Codice civile del regno.

Tesi per laurea

di **Polacco Vittorio** — Padova, Seminario, 1879.

Questo è un libro dettato da un giovane che mostra nello studio delle legali discipline essersi fatto antico.

Il trattato è preceduto da una introduzione sulle forme testamentarie — segue la storia sul testamento per atto pubblico, poi vengono i capitoli in cui la materia è ripartita convenientemente.

Darne un sunto in un articolo di giornale è impossibile per la tirannia dello spazio.

Diremo solo che la tesi è svolta con erudizione e con ragionamenti giusti e sensati.

Lo stile è facile, ma non privo di qualche eleganza.

Accogliendo nella schiera dei giuristi questo nuovo fratello siamo sicuri che onorerà la scienza.

X.

Corriere della Sera

Nella provincia di Messina, per opera delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, sono stati arrestati nove malfattori autori di diversi furti e grassazioni avvenuti in questi ultimi tempi in quella provincia.

La *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, parlando del viaggio di Bismarck a Vienna, descrive gli omaggi che furono resi al cancelliere germanico dalla corte, dai circoli parlamentari e dalla popolazione.

Un fatto degno di nota, aggiunge il citato giornale ufficioso è questo che tuttavia l'Europa sembra questa volta convinta che i negoziati austro-germanici hanno un significato pacifico e che produrranno indubbiamente degli effetti pacifici.

Emigrazione.

Scrivete l'Eco d'Italia di Nuova-Yorck:

Cinquecento settantanove emigranti sbarcarono il 10 corrente a Castel Garden.

Noi non possiamo registrare questa cifra senza sentirci compresi da dolorosa meraviglia.

Le condizioni del popolo in Italia sono ben infelici s'ei può lasciarsi indurre ad abbandonarla per recarsi a vivere di stento in regioni tanto lontane.

IN PEO' DI TUTTO

Diciassette annegati. — La festa dell'anno nuovo israelitico recò in una piccola comunità del Comitato di Honta il terrore e la desolazione. Stava essa radunata ad udire la parola di Dio, quando ad un tratto la galleria delle donne cominciò a muoversi, crollò e si rovesciò sui sottostanti; il pavimento steso su d'un bacino pieno d'acqua e profondo sei metri (s'era adattata una sala da bagno ad uso di tempio per la circostanza) cedde, e sedici donne ed un bambino s'annegano miseramente!

Processo per Toson d'oro. — Sappiamo, scrive il *Corriere*, che in questi giorni il generale Boet, detenuto nel carcere cellulare come imputato nel furto del *Toson d'oro* a danno di Don Carlos, del quale era il confidente, chiese la libertà provvisoria. Questa gli venne negata.

L'incartamento dell'istruttoria assunse dimensioni importanti. Il processo avrà luogo nel prossimo dicembre, o più probabilmente nel gennaio dell'anno venturo. Sarà un processo clamorosissimo; il più importante certo dei processi tenuti finora a Milano, dopo la liberazione. Tale processo rimarrà nella storia.

Verranno sentiti parecchi testimoni, anche di nazionalità diverse. Per questi vi saranno gli interpreti voluti. Parecchi corrispondenti di giornali esteri verranno per tale processo a Milano.

Non è ancora stabilito se il processo avrà luogo alla Corte d'Assise, come dovrebbe per legge avvenire, pel forte ammontare della somma del denunciato furto, o se avrà luogo al tribunale, la cui sala, al caso, sarebbe angusta di troppo.

Pare che il processo potrà essere, come i togati, *correzionalizzato*.

Gli avvocati di Don Carlos saranno Carlo Dugnani e Brasca; quelli del generale Boet saranno Emilio Campi e Ronchetti.

Atroce delitto. — Un orribile delitto è stato commesso in Sicilia nelle vicinanze della contrada Pagliarelli; ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere.

In sul mattino del giorno 22 and. un contadino sui quarant'anni della contrada Pagliarelli usciva di casa per provvedersi del tabacco e più non vi faceva ritorno. Alla sera di quel di gli uomini addetti al Mulino nuovo sul fiume Oretto si videro mancare l'acqua necessaria pel loro ufficio e risalirono il corso della medesima per riparare all'inconveniente.

Un sasso poteva essere franato nel vano stretto per cui l'acqua scorre sotto il ponte detto di Corleone, od alcuno forse vi aveva posta una diga. Quasi erano le loro congetture, ma invece in quel vano l'acqua col suo corso aveva incontrato un vecchio cestone di paglia in cui, col più grande orrore, videro aggomitolato un uomo.

Quell'uomo era il povero contadino che la mattina aveva lasciata la propria famiglia per incontrare la più grande, la più straziante delle sventure. Portato sulla riva, si vide l'infelice intriso di sangue per due mortali ferite, l'una alla testa e l'altra al petto, prodotte con arma da fuoco; gli assassini dopo d'averlo così trucidato ebbero la crudeltà di bruciarlo, di colpirlo al cranio con una mazza, di legarlo con una fune ad un piede e trascinarlo quella povera vittima fino al punto del fiume dove fu gettato.

Il mistero involge tutto il resto; ma la società, così brutalmente offesa, reclama alla giustizia per essere vendicata.

Le montagne decrescono. — Un giornale scientifico degli Stati Uniti di Colombia ha pubblicato una statistica dell'altezza dei punti più importanti della Cordigliera delle Ande in differenti epoche, la qual statistica prova che l'altezza di quei picchi va sempre diminuendo. La città di Quito a detta di La Condamine, era nel 1745, 9596 piedi al disopra del livello del mare; nel 1803, come dice Humboldt a 9570 piedi nel 1821

come viene citato da Boussingault, a 9567 piedi; nel 1867, a conferma di Orul, a 9520 piedi. In seguito il Cimbrazo si è abbassato di 76 piedi in 125 anni ed il Pichincha di 218 piedi nello stesso periodo di tempo. In 26 anni il cratere del Pichincha si è abbassato di 420 piedi.

Suicidio di un cinese. — Un negoziante francese di ritorno da Salgon aveva condotto seco a Marsiglia un giovane cinese, a nome Ische Mang, al quale voleva far imparare l'arte del cuciniere.

Il poveretto era stato posto per ciò sotto la direzione di un cuoco che non gli risparmiava frizzi e scherzi.

Anche i suoi compagni lo tormentavano, e quel che è peggio lo ferivano nel suo onore nazionale, e giorni or sono mentre egli dormiva lo sgozzarono della sua preziosa treccia di capelli.

Quest'ultimo oltraggio mise il colmo alla malinconia del cinese, il quale mercoledì scorso si suicidò aprendosi il ventre col suo coltello di cucina.

Per compiere quest'atto disperato Ische Mang aveva rivestito l'abito cinese di cerimonia, riattaccandosi al capo la treccia la cui perdita l'aveva spinto al suicidio.

La trattoria del vascello. — Uno stabilimento unico forse nel suo genere, è stato aperto ultimamente a Berlino.

Lo stabilimento in discorso è un ristorante costruito come un bastimento, con poppa, prora, alberi, vele, mblemi allegorici, cabina di 1^a di 2^a e di 3^a classe, e che ha tutta l'apparenza di un gran bastimento a vapore.

Il servizio è fatto da ex-marinaia che indossano il costume marinaresco.

Corriere del mattino

Il Comizio agrario di Orvieto ha stabilito d'invitare a Valmadrera e nelle altre località che furono infette dalla fillossera una speciale Commissione coll'incarico di assumere particolareggiate notizie e fare appositi studi sul modo di accertarsi della presenza dell'insetto malefico e procurarne l'immediata distruzione.

Dal ministero della pubblica istruzione è stata intimata per il giorno 3 del prossimo mese di ottobre la riunione delle Commissioni esaminatrici dei titoli dei concorrenti alle cattedre vacanti di chimica farmaceutica presso le Università di Torino e di Padova, di patologia speciale presso l'Università di Roma e di medicina legale presso quella di Bologna.

A Ravenna sono stati distribuiti per posta e a mano molti manifesti socialisti. Su questi si protesta contro le ultime sentenze.

Ecco i particolari del fatto di Gorgoglione.

Il 22 corrente circa 200 individui, armati mano e condotti dall'agrimensore Sarricchio si impossessarono arbitrariamente delle quote toccate loro in sorte quantunque non sia peranco uscito il relativo decreto.

Persuasi però dalle autorità a desistere da quest'atto di violenza abbandonarono le terre con perfetto ordine. Intanto fu ordinato l'arresto del Sarricchio, istigatore del tumulto.

L'Adriatico ha da Roma, 28:

È sotto stampa il progetto di riforma dei regolamenti per i licei e ginnasii. Sarà pubblicato fra una decina di giorni nella *Gazzetta Ufficiale*; ma prima verrà diramato a tutti i provveditori scolastici per ottenerne il parere.

Il ministro della pubblica istruzione elargì la somma di lire 7700 agli insegnanti della provincia di Padova.

Venne emanata una circolare con cui si fa invito a quegli ufficiali di marina che aspirassero a divenire commissarii presso gli istituti nautici, di presentare le loro domande.

Nella scuola superiore femminile istituitasi a Roma, il prof. Giovagnoli farà lezioni di storia, ed il prof. Costanzo di letteratura

italiana. Venne anche aperto un concorso a venticinque posti di lire cinquecento cadauno, per altrettante allieve interne nella scuola sudetta.

In seguito ad accordi passati fra il municipio, l'università ed il ministro di grazia e giustizia, verrà istituito un locale pel deposito dei cadaveri (*Morgue*) e per le autopsie.

Secondo il *Bersagliere* l'aggressione della valigia delle Indie nelle vicinanze di Foggia sarebbe una simulazione dei guardiani per comparire salvatori. L'autorità sta facendo delle investigazioni.

Un telegramma da Costantinopoli al *Globe* annuncia che si parla di una seria cospirazione contro la vita del Sultano, di cui l'ultimo attentato non sarebbe che un sintomo.

Elezioni politiche

CATANIA — (Primo Collegio) — eletto Bonaccorsi di Casarotto.

IL LUGA-MI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 27. — La convenzione tra l'Inghilterra e la Francia fissa a venti centesimi per parola la tassa sui telegrammi fra i due paesi. Furono inviate trattative in proposito colla Spagna, l'Italia, la Svizzera, ed il Belgio.

LISBONA 27. — La stampa portoghese risponde vivamente ad un articolo dell'*Imparcial* di Madrid, intitolato: *Rivendicazioni storiche della Spagna*, considerale come un sogno, e consiglia la Spagna ad attendere alle cose proprie e domandare se il matrimonio di Alfonso sia il preludio di un'alleanza fra Spagna, Austria e Germania.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta ordinò al governatore di Adrianopoli di sospendere la partenza dei rifugiati turchi nella Rumelia orientale in seguito alle obiezioni della Russia.

TUFAZA (Bolsia) 31 agosto. — Laanguardia delle truppe boliviane costrinse le truppe Chilene a sgombrare Calama. L'esercito alleato del Perù e Bolivia marcia sopra Sampedro.

SOFIA, 28. — Il principe di Bulgaria è partito per Bucarest onde visitare il principe Carlo.

CARLOVITZ, 28. — Il Congresso della Chiesa Serba fu aperto oggi dal Commissario reale.

MADRID, 28. — È probabile che Canovas riprenda la presidenza del Ministero prima dell'apertura delle Cortes. Le autorità militari arrestarono un colonnello e due altri ufficiali sequestrando loro documenti provanti che cercavano di turbare l'ordine pubblico.

ROMA, 28. — Il deputato Angeloni fu nominato segretario generale del Ministero dei Lavori pubblici.

ANTONIO BONALDI *Direttore*
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons.*

DICHIARAZIONE

Per questione insorta col sig. Gio. Batta Maura proprietario dei locali a pian terreno affittati ad uso di tipografia, prevengo che durante la detta causa viene sospeso col 7 ottobre a. c. la continuazione dell'esercizio di questo mio *Stabilimento Tipografico e Litografico* situato in via Falcione, piazza dei Noli in questa città al numero 1201 B.

Padova, 7 settembre 1879.

GAETANO LONGO
tipografo

Avviso

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III^a pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

IN VICENZA
ALBERGO SAN GIACOMO
SENZA TRATTORIA
Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026

LUIGI TESSARI
conduttore

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagno (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario Giuseppe Taboga, via S. Francesco. (2034)

FARMACIA KOFER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo

Kofer

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo Kofer come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteghe che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo

concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principi più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

VENDITA E POSIZIONE

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto

della premiata fabbrica

PIETRO RUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche deposito delle vere americane *Macchine da cucire Elias Howe J. originali.* 2039

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della *FLORE SANTE* coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

D'Affittare pel 7 ott

un casino di recente costruzione, con Scuderia e Rimessa, Via San Biaggio N. 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. Luigi Graziani in Via Pozzo Dipinto N. 3837. 2048

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. pagina.)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

LA PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

medicina in tutto senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la dolcissima, l'aroma di salute del Dr. di L. P. Valenta.

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgia, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, etis, tutti i disordini del petto, della gola, del flegma della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invincibile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Plaskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 187.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei dolcissima Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi.

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71460. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro che la rendeva incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della Vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 80 c.; 2 1/2 kil. 19 fr. 40 c.; 5 kil. 42 fr. 40 c.; 12 kil. 78 fr. 40 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 40 c.; per 120 tazze 19 fr. 40 c.; per 288 tazze 42 fr. 40 c.

Det. e in Tavoletti per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacia al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro.

G. B. Arrighi, farm. al Pozzo d'Orto - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1824)

ZART E C. STABILIMENTO IN BOVISIO PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali

concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei

Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Padova rappresentante NARDARI e C.

Piazza Garibaldi N. 1126.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

(Tolto dalla Gazzetta Livornese)

GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!

« Chi si aiuta, il ciel l'aiuta » dice il proverbio, ed io mi sono aiutato. — Scrissi al tanto famoso cabalista di Vienna ed il cielo pure mi aiutò per mezzo di lui, perchè avendomi egli inviato i numeri 64, 57 e 82 risultati dalla sua cabala, questi sortirono nell'estrazione del lotto di Venezia ed io avendoli sortiti, potrei vantarmi di averli guadagnati felicemente.

UN BUON TERNO

Grazie, dunque, le mille volte grazie all'egregio e celebre Cabalista per tale beneficio! Che Dio lo conservi per molti anni e possa la sua scienza cabalistica, già da tanti sperimentata, far felice cento altre persone come già fece felice anche me!

Chi vuole aiutarsi scriva così:

Al Cabalista moderno A. K.

Fermo in Posta Vienna (Austria)

includendo nella lettera le spese postali per la risposta.

Livorno (Toscana)

Augusto Pancieri

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratorie e Pasticcerie il Budino alla FLOR

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete

Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. M. S. da Umberto I.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatichate, deboli o abbattute, ecc. E p'ovato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, premi. in più Esposizioni

Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3

con relativa istruzione annessa, facile e breve.

— Si spedisce in tutte le parti del mondo

franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla



ed a quella Universale di Parigi 1876

Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosa FLOR SANTE. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Fordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.